

Documento Politico 8° Congresso Fillea CGIL Toscana

Il congresso regionale della Fillea CGIL Toscana, riunito a San Casciano in Val di Pesa il 12 Marzo 2014, approva la relazione di Giulia Bartoli, l'intervento di Alessio Gramolati, le conclusioni di Walter Schiavella e assume i contributi del dibattito.

Il congresso si colloca in un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da una crisi profondissima che persiste ormai da 6 anni, aggravando le condizioni materiali delle persone e rafforzando il divario tra quella parte del paese, circa il 10%, su cui si concentra la maggior parte della ricchezza e il restante 90 % sempre più in difficoltà.

Una disoccupazione crescente soprattutto fra i giovani, un elevato utilizzo degli ammortizzatori sociali e un crollo delle ore lavorate anche nell'ultimo semestre non sembrano condizioni tali da poter intravedere segnali di controtendenza.

Proprio in questo contesto i settori rappresentati dalla Fillea stanno subendo la crisi più di altri, imprese sempre più destrutturate e incapaci ad affrontare un mercato in cambiamento, lavoratori sotto il ricatto quotidiano del posto di lavoro, bassi investimenti pubblici e poco qualificati, delineano un terreno fertile per le irregolarità, le infiltrazioni malavitose e l'illegalità.

La Fillea rappresenta una grande parte dei lavoratori migranti e si impegna oltre a rigettare le leggi vigenti che li escludono incrementando la clandestinità a favorire ogni norma inclusiva.

La Fillea sostiene la necessità di intervenire da un punto di vista politico prima e normativo poi per rafforzare i controlli, anche attraverso un protocollo regionale con Regione Toscana, Prefetture, DRL, INPS, Anci che definisca metodi di collaborazione e buone prassi oltre all'istituzione di un tavolo di monitoraggio, definire come metodo principale di aggiudicazione degli appalti il criterio dell'OEPV e dare più valore alla struttura d'impresa, limitare i sub appalti, verificare tramite un badge così da registrare le presenze in cantiere anche di tutte quelle forme di lavoro non dipendente che vi operano affinché nessuno si possa più spogliare di responsabilità.

Per far ripartire il settore delle costruzioni nel suo complesso occorre però agire su 3 binari:

- per conseguire gli obiettivi di sviluppo e di nuovo stimolo agli investimenti è necessario che siano portati a compimento gli interventi per l'adeguamento infrastrutturale della Toscana in

tempi certi: il rafforzamento di porti, interporti, aeroporti e reti ferroviarie favorendo il trasporto su rotaia, il compimento di opere importanti come il sotto attraversamento ferroviario di Firenze o l'avvio di quelle già previste: la Civitavecchia/Livorno, la Siena/Firenze. la A11 e alla 3° corsia dell'A1 Firenze sud Incisa.

- la crisi è una crisi strutturale, e cioè legata al modello di sviluppo adottato ed al conseguente modello produttivo che ha determinato una fase di profonda cementificazione del territorio, determinando un evidente effetto sull'assetto idro-geologico, minando il paesaggio e il nostro patrimonio storico-artistico, volano di sviluppo e ripresa economica. E' importante che le risorse a disposizione vengano dirottate per la messa in sicurezza del territorio, del patrimonio artistico e per l'edilizia scolastica (in Toscana circa il 45% degli edifici non ha le certificazioni di agibilità), la prevenzione per evitare costi esorbitanti intervenendo nell'emergenza. Siamo convinti che su questo decisivo sarebbe uno sblocco selettivo del patto di stabilità
- una diversa idea di città, CITTA'FUTURE, recuperando e riqualificando le aree industriali dismesse, i centri storici e le aree delle periferie, condividendo progetti volti non solo alle energie rinnovabili ma al completo efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, in ottemperanza alla corretta direttiva europea sulla neutralità energetica, all'utilizzo di materiali innovati o tecniche già sperimentate anche in altri paesi, rapportandoli chiaramente al clima, alla materia prima disponibile e al territorio. Costruire una filiera del settore, certificata nella qualità del materiale ma anche di chi vi lavora, in sicurezza e nel rispetto dei diritti e dei CCNL
- Valorizzando il design toscano sia artigianale che industriale, quale ad esempio il mobile imbottito e il cotto Toscano

In tutto questo la Fillea Toscana è convinta che la sfida della qualità del costruire è strettamente legata alla qualità del lavoro non tralasciando la difesa dei diritti dei lavoratori, per questo sarà presente e sosterrà ogni azione condivisa per il raggiungimento della firma del CCNL Ance COOP, con l'obiettivo di tutelare diritti contrattati e raggiunti dopo anni di lotte come l'APEO, difenderà la responsabilità solidale e impedirà ogni volontà deregolativa.

La Fillea Toscana è inoltre convinta che un efficientamento degli enti bilaterali che punti ad un loro rafforzamento in termini di risposte al settore, ad una più incisiva azione di controllo come il Durc per congruità, alla opportunità di dare risposte a chi ne è tutt'ora escluso è una necessità imprescindibile. Respinge fermamente ogni idea non progettuale che veda nella riforma degli enti solo un modo per ridurre i costi alle imprese o autoconservarsi.

Sarà nostra priorità la piena applicazione del Blen.it senza costi aggiuntivi, lo sviluppo ulteriore della formazione professionale e della riqualificazione, la piena applicazione della trasferta regionale e il riconoscimento del sistema bilaterale della formazione come soggetto di riferimento da parte del sistema pubblico

Nel settore Lapideo continueremo a chiedere alla Regione finché non sarà strutturato un tavolo di settore in modo tale da concertare politiche di sviluppo, monitoraggio e controllo del materiale estratto, affinché incentivi e trovi forme vincolanti per la trasformazione in loco, sostenga la costituzione di un marchio di qualità. Nello stesso tempo possa permettere una partecipazione democratica alle decisioni come l'ultima modifica al PIT.

Siamo convinti sia necessaria una politica diversa del credito, fino ad oggi caratterizzata da una gestione poco selettiva dei finanziamenti alle imprese; continuiamo a veder calare gli impieghi nelle costruzioni e ridottissima la capacità dei privati ad accedere ai mutui con la conseguente caduta delle compravendite.

Per meglio portare avanti i nostri impegni sosteniamo il progetto nazionale di riorganizzazione con l'obiettivo, in un contesto Confederale, di semplificarci e dirottare forze ed energie sul territorio, a fianco dei delegati e dei lavoratori. Per questo la Fillea Toscana sostiene e favorirà il percorso delle strutture di Lucca e Massa Carrara che stanno provando ad andare in questa direzione.

La Fillea Toscana reputando sbagliata quanto dannosa per i lavoratori del settore dell'edilizia, per i cavatori, per i lavoratori a ciclo continuo, per i fuochisti ecc... la legge Fornero sulle pensioni chiede e sosterrà ogni iniziativa tesa a cambiarne radicalmente i contenuti sulla base del riconoscimento della gravosità del lavoro svolto e delle conseguenze sociali e familiari che una ridotta speranza di vita può determinare.

Infine, la Fillea Toscana si impegna a diffondere, spiegare e condividere con lavoratori e delegati i contenuti reali del regolamento sulla rappresentanza riconoscendone l'importanza, il valore e la portata storica, in una capillare campagna assembleare nel rispetto di quanto stabilito dal Direttivo della CGIL Nazionale e dalle indicazioni della Categoria.

San Casciano in Val di Pesa 12.03.2014

Approvato con 1 voto contrario